

Marco Gay

Presidente, Anitec-Assinform

MODERATORE: Marco Gay, Presidente Anitec-Assinform, avrebbe bisogno di almeno un'ora per rispondere a tutte le sollecitazioni che ha ricevuto nel corso di questa prima parte della mattinata, in particolare per quanto riguarda l'impegno dell'industria rispetto a quest'area così importante per lo sviluppo complessivo del Paese. Sono certa che farai del tuo meglio. Prego.

MARCO GAY, Presidente Anitec-Assinform: Darò qualche minuto al Commissario Attias, per arrivare alle 3 ore ci lavoreremo. È una mattinata che, come giustamente ha detto, ha portato a tantissime sollecitazioni. Volevo inquadrare un po' il mercato di cui stiamo parlando perché secondo me è un punto importante da cui partire. L'impatto del mercato del digitale in Italia è un mercato che cresce, finalmente, dal 2016, ha avuto un'inversione di tendenza importante e cresce, mediamente del 2,8 per cento fino al 2021, andando ad aggregare poi un volume di affare di oltre 75 miliardi. Questi numeri sono importanti, perché parlano di un mercato che mi verrebbe da dire, nonostante, continua a crescere, vuol dire che c'è fiducia, vuol dire che c'è intenzione, vuol dire che soprattutto c'è comprensione ed è un mercato, come abbiamo sentito stamattina, che sicuramente ha delle accelerazioni nelle zone geografiche dove c'è più intensità produttiva e industriale, ma altrettanto sicuramente trova delle aree, tra cui la Campania, dove la differenza s'inizia a fare giorno per giorno e s'inizia a fare con investimenti in competenze, che poi, permettetemi, per la trasformazione digitale sono uno dei cuori necessari, in Open Innovation, che finalmente inizia a diventare un tema non solo di discussione, ma anche di applicazione. Ricordo, con l'assessore Fascione, qualche anno fa si parlava di quest'argomento e ci guardavano tutti in maniera abbastanza stupita su come si potesse mettere allo stesso tavolo a collaborare: i Centri di Ricerca, le Università, le Industrie, medie, piccole e grandi e le start-up innovative con i loro talenti e devo dire che, con convinzione, abbiamo portato avanti questo inizio di trasformazione che inizia ad essere una trasformazione che finalmente dà frutti concreti, perché credo che una delle risposte, o meglio, una delle sollecitazioni da dover mettere in campo dopo la prima parte di questa mattinata, sia la concretezza. Il digitale ha un impatto, il digitale esiste, se noi, giornalmente, insieme alla visione di cui necessita una trasformazione tecnologica, un cambiamento nelle competenze e nella società, diamo concretezza con i fatti e direi che oggi qua siamo in un posto che di fatti ne produce tanti in una Regione che sta facendo bene un passo in avanti. Un capitolo deve essere sottolineato per il mondo cosiddetto 4.0 che è un mondo che ha un impatto al di là di quei bei numeri che dicevo prima, per l'industria del digitale, perché vuol dire che produce accelerazioni, grazie al digitale, nelle industrie più tradizionali. Ho un vecchio pallino, che è il famoso pallino del Made in Italy, che secondo me è un punto da cui partire e le nostre aziende, le 4 A di cui parlava qualcuno prima, ne sono campioni, leader, esportano, ma questo Made in Italy, al fine di non farlo diventare un racconto di uno splendido passato, grazie al digitale, alla trasformazione tecnologica, può diventare uno splendido futuro che parte da una grande tradizione, da una consapevolezza e da una comprensione molto importante del mondo che ci circonda.

Un focus sul dinamismo delle piccole e medie imprese delle start-up voglio farlo sia all'interno del settore sia all'interno di questa Regione, Regione che, all'interno del Mezzogiorno, è sicuramente la prima Regione per produzione e per crescita di start-up e PMI innovative, che trovano un ruolo in ambito nazionale e in molti casi in ambito internazionale, questi sono punti importantissimi perché determinano di nuovo la concretezza del cambiamento che è in atto, un cambiamento che però può essere solo visto come un punto di partenza, questo è un altro spunto che vorrei lasciare qui oggi: la digitalizzazione, la trasformazione digitale, la trasformazione digitale nella Pubblica Amministrazione, il cambiamento che le Università stanno affrontando e sentire che modelli virtuosi come questo poi vengono copiati non solo determina di essere magari primi, ma

Marco Gay

Presidente, Anitec-Assinform

determina che si sta andando in una direzione giusta finalmente perché solo ascoltando il mercato si può dare la giusta competenza e il giusto cambiamento.

Torno al dinamismo. Abbiamo una straordinaria opportunità perché queste piccole e medie imprese, queste start-up, se crescono, se si uniscono, se diventano poli di eccellenza, possono veramente essere dei centri che con concretezza cambiano la visione.

Chiudo, per rimanere nei miei 6 minuti, con una riflessione forse un po' dura ma molto realistica: "Per portare avanti questo processo, per non perdere il treno dell'innovazione, bisogna avere le stazioni pronte e ci va tanta determinazione da parte delle Istituzioni Pubbliche, da parte dell'Università, da parte delle imprese, ognuno si deve prendere la sua responsabilità e ci va anche un'altra cosa importantissima: la fiducia, la fiducia che stiamo facendo un processo di cambiamento grazie all'innovazione digitale e i numeri ce lo stanno dicendo, che sta portando un cambiamento nell'economia, nella società e nella qualità in cui noi lavoriamo, produciamo e creiamo benessere. È chiaro che ci vuole del tempo, ma a questo punto ci va un terzo elemento importante: il coraggio, il coraggio di tenere la barra dritta su questi temi che non possono essere, come a volte può succedere, temi che vanno bene per un consenso largo, ma sono temi importanti perché sono temi di traiettoria, sono temi di politica industriale e sono temi con cui questa partita, la sfida di essere competitivi, di riprendere o di prendere meglio il nostro ruolo in un'economia, in una crescita e in una società, possono diventare reali e quindi buon lavoro a tutti noi. Grazie.

MODERATORE: Grazie Marco. D'altra parte vediamo che l'Industria è fortemente impegnata all'interno di quest'area, se è vero che Napoli, con Milano, Roma e Bologna, sta diventando il principale centro d'insediamento di grandissime Imprese e di grandi Imprese, centro di proliferazione di sviluppo di piccole e medie Imprese nell'area del digitale, quindi, da questo punto di vista, è un ecosistema che si sta creando, che è estremamente significativo.